

VIA CRUCIS 2014

Amici di G. B. Quilici – Parrocchia Ss. Pietro e Paolo –
Istituto S. Maria Maddalena



La fraternità ha bisogno di essere scoperta, amata, sperimentata, annunciata e testimoniata. Ma è solo l' AMORE donato da DIO che ci consente di accogliere e vivere pienamente la fraternità.

(Papa Francesco)

Saluto del celebrante
Guida

L'Uomo si ritrova nel dono di sé

Anche questo anno vogliamo percorrere tutti insieme la stessa via di Nostro Signore: la via che condusse Gesù alla sua morte e alla sua Resurrezione ed abbiamo scelto come compagno di viaggio Don Giovanni Battista Quilici. Egli camminerà stasera con noi per le stesse strade che lui percorse cercando di aiutare e confortare i poveri che incontrava, cercando di portare alla gente che abitava queste strade la notizia di un Dio buono e misericordioso.

Questa stessa buona notizia di Dio noi vogliamo viverla prima di tutto all'interno della nostra comunità: desideriamo infatti vivere una fede autentica, vogliamo vivere la speranza di un mondo migliore che passa attraverso il nostro impegno. Se è vero che è importante la fede per essere credenti, se è importante la speranza per essere credibili, è comunque fondamentale la carità per essere creduti.

La **via crucis** che stasera insieme faremo ci dia la forza di essere veri costruttori della nostra comunità, ci dia la forza di essere capaci di stimarci, di fidarci e di amarci di più. Solo così potremo crescere nella comunione tenendo fisso lo sguardo su Gesù morto e risorto e annunciare al mondo la notizia che Dio ci ama davvero.

Le stazioni saranno sette e saranno introdotte dalle brevi parole di sette sacerdoti che spendono la vita per la chiesa e per il loro popolo. Parole che ci invitano alla preghiera, alla speranza, all'impegno.

Con le parole di questi sacerdoti, vogliamo così ricordare, il Servo di Dio Don Giovanni Quilici ed invocare il suo aiuto sulla nostra chiesa e sulle nostre famiglie.

Canto Ecco l'uomo

Prima Stazione: Gesù viene condannato a morte e caricato della Croce

Celebrante: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Tutti perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Serve che tutti ci impegniamo per la libertà di tutti e la legalità è un tassello di questo impegno.

Don Giacomo Panizza

"Pilato, riuniti i sommi sacerdoti, le autorità e il popolo, disse: "Mi avete portato quest'uomo come sobillatore del popolo: ecco, l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in lui nessuna colpa di quelle di cui lo accusate ... Ma essi si misero a gridare tutti insieme: A morte costui! Dacci libero Barabba!" Questo era stato messo in carcere per una sommossa scoppiata in città e per omicidio. Pilato allora parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: "Sia crocifisso" Ed egli per la terza volta disse loro: "Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte" Essi, però, insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita.

Pilato allora rilasciò Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso".

La folla grida: sia crocifisso....

Il Quilici in una sua predica ci dice:

Coraggio, coraggio, abbandonatevi agli inviti pieni di amore di Gesù.

Siete anime a lui ribelli, è vero, ma care; l'avete offeso ma Egli si ricorda che siete opera della sua mano onnipotente, siete frutto della sua passione e morte; l'avete oltraggiato, ma si ricorda che siete stati generati dal suo seno. Correte, correte a riunirvi pentiti al suo abbraccio e qui gusterete le delizie dell'amoroso suo cuore.

Non temete, miei cari, perché è immenso ed infinito l'amore che nutre per voi, basta che riflettiate: egli ha annientato se stesso ed è morto su di una Croce per salvare noi tutti.

Guida

Preghiamo

Tutti: Nelle tue mani, o Dio, mi abbandono.

Lettore: Concedimi Signore l'Amore per eccellenza, l'amore della Croce; non una croce eroica, che potrebbe soddisfare l'amor proprio.

Tutti: Nelle tue mani, o Dio, mi abbandono.

Lettore: Concedimi quelle croci umili e banali che porto con Ripugnanza, quelle Croci che incontro ogni giorno nella contraddizione, nella dimenticanza, nell'indifferenza, nella malattia. in tutti i miei limiti.

Tutti: Nelle tue mani, o Dio, mi abbandono

Seconda stazione: Gesù cade sotto il peso della croce

Celebrante: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Tutti perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Ogni giorno ci vuole il pane per vivere e amore per avere un motivo per vivere.

Don Luigi Verdi

"Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori."

Dal diario di Etty Hillesum morta nel campo di concentramento ad Auschwitz nel 1943.

"Venerdì, un giorno pesante, molto pesante. Un "destino di massa" che si deve imparare a sopportare insieme con gli altri, eliminando tutti gli infantilismi personali. Chiunque si voglia salvare deve pur sapere che se non ci va lui, qualcun altro dovrà andare al suo posto. Come se importasse molto se si tratti proprio di me, o piuttosto di un altro, o di un altro ancora. È diventato ormai un "destino di massa" e si deve essere ben chiari su questo punto. Un giorno molto pesante. Ma ogni volta so ritrovare me stessa in una preghiera e pregare mi sarà sempre possibile, anche nello spazio più ristretto. E, come fosse un fagottino, io mi lego sempre più strettamente sulla schiena, e porto sempre più come una cosa mia quel pezzetto di destino che sono in grado di sopportare: con questo fagottino già cammino per le strade".

Guida

Preghiamo

Lettore Signore della storia

io mi abbandono in te.

Per Te nulla è impossibile: si faccia la tua volontà:

ai tuoi piedi lascio la mia storia.

Tutti *Uno per uno* voglio depositare nelle tue mani

tutti gli avvenimenti della mia vita:

la mia vita, come un flauto è piena di buchi...

ma prendila nelle tue mani divine.

Guida Che la tua musica passi attraverso me

e sollevi i miei fratelli, gli uomini.

*Tutti Che sia per loro ritmo e melodia
che accompagni il loro camminare,
allegria semplice dei loro passi stanchi. Amen*

Terza stazione: Gesù incontra sua Madre

Celebrante: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Tutti perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Ogni prato fiorito mi ricorda la bellezza della Madonna: Maria il prato,
Gesù il fiore. Mons Bregantini

"In quel tempo, mentre i genitori portavano il bambino Gesù al Tempio, Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore."

Nella maternità, dono di Dio, l'amorevolezza di madre che cura, nutre, protegge, può aiutarci nell'esperienza dell'amore verso ogni fratello. Ogni madre, come Maria, ama di un amore vero, profondo e gratuito. Ogni cuore di madre, come il cuore di Maria, può serbare gioia, speranze, paure, delusioni e dolori. Solo nell'incontro con Gesù crocifisso e risorto ogni madre scopre la consapevolezza che nessuna fatica, nessun sacrificio, nessuna pena saranno vani. Nell'amore filiale è racchiusa la forza della vita, quella forza che ti fa amare ancora di più un figlio smarrito, ti dà il coraggio di accudire un figlio malato, ti fa accettare la morte di un figlio e ti fa perdonare chi quel figlio ti ha ucciso, perché anche il peggiore degli uomini, il più crudele, l'ultimo degli ultimi è sempre figlio di una madre.

Guida

Preghiamo con Don Quilici

"Sotto il manto della tua protezione noi ci rifugiamo e dal profondo del cuore ti supplichiamo di proteggerci e di liberarci da ogni male. A te ricorriamo perché i nostri bisogni sono grandi e solo Tu puoi comprenderci ed esaudirci. Fa che il sangue, che Tuo figlio Gesù versò per nostro amore e per la nostra salvezza, non sia versato invano e metti nel

nostro cuore un grande dolore per il peccato nostro e per quello di tutta l'umanità".
don Quilici

Quarta Stazione: Gesù è aiutato dal Cireneo e la Veronica asciuga il suo volto

Via della Scala

Celebrante: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Tutti perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Mancare l'appuntamento con l'altro è mancare l'appuntamento con la vita.

Don Luigi Ciotti

«Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui.

La vita di don Quilici è stata una continua testimonianza, un continuo esempio di uomo che si è chinato su tante persone schiacciate dal peso della loro croce. Quante volte ha raccolto il dolore di uomini e donne che, come Gesù, schiacciate dal peso della loro situazione personale, sono rovinate pesantemente a terra.

Don Giovanni per loro ha avuto parole e gesti concreti di conforto e speranza perché nelle loro lacrime e nelle loro cadute scorgeva il "sangue di un Dio"...

Egli sia per noi un compagno di viaggio e, grazie alla sua intercessione, possiamo vivere atteggiamenti di apertura e verità tra di noi e verso coloro che soffrono e, quando a noi capiterà di cadere, ci aiuti a non perdere la fede e la speranza in Gesù che per essere come noi ha sperimentato la pesantezza del dolore. Il Quilici è stato anche un grande educatore convinto che la Livorno del suo tempo dovesse farsi carico dell'istruzione cristiana e civile dei giovani che potessero diventare buoni figli per la Chiesa di Dio e dei cittadini responsabili per lo stato.

Guida Ripetiamo insieme: Aiutaci Signore, come Don Quilici, a portare gli uni i pesi degli altri.

Signore ci impegniamo a riordinare il mondo, la nostra città, il nostro quartiere, non per rifarli su misura, ma per amarli. rit

Signore ci impegniamo ad amare anche quello che non possiamo accettare, anche quello che non è amabile, anche quello che pare rifiutarsi all'amore. rit

Signore, tu ci dici che dietro ogni volto e dietro ogni cuore c'è, insieme a una grande sete d'amore, il volto e il cuore dell'amore. rit

Quinta Stazione: Gesù inchiodato sulla croce

Celebrante : Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Tutti perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Per amore del mio popolo non tacerò. Don Giuseppe Diana

E tutti quelli che passavano di là lo insultavano scuotendo il capo e dicendo: "Tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso! Se tu sei il Figlio di Dio, scendi dalla croce!". Anche i ladroni crocifissi con lui lo oltraggiavano allo stesso modo.

La "Passione" che Giovanni Battista Quilici ha vissuto nel promuovere il regno di Dio non lo ha esentato dalle incomprensioni quando denunciava le ingiustizie; dalle fatiche quando si prendeva a cuore le problematiche dei fratelli più soli e poveri, ma si rivolgeva al Signore Crocifisso e da lui riceveva continua energia fino al punto dire al suo Vescovo:

"Monsignore non si spaventi per la molteplicità degli impegni che ho assunto a favore dei miei fratelli; con la grazia e l'assistenza di Dio continuo ad eseguire tutto quello che ho intrapreso. E quando poi, per la gloria di Dio e la salvezza dei fratelli, mi toccasse la morte, sarebbe la più grande ricompensa che il Padre mi potrebbe dare."

A voi che non contate nulla agli occhi degli uomini, ma che davanti agli occhi di Dio siete grandi, coraggio! Dio non fa graduatorie. Non sempre si lascia incantare da chi sa parlare meglio. Non sempre, rispetto ai sospiri dignitosi del povero, dà la precedenza al canto gregoriano che risuona nelle chiese. Non sempre si fa sedurre dal profumo dell'incenso, più di quanto non si accorga del tanfo che sale dai sotterranei della storia. La croce l'abbiamo inquadrata nella cornice della sapienza umana e

nel telaio della sublimità di parola. L'abbiamo attaccata con riverenza alle pareti di casa nostra, ma non ce la siamo piantata nel cuore. Pende dal nostro collo, ma non pende sulle nostre scelte. Le rivolgiamo inchini e incensazioni in chiesa, ma ci manteniamo agli antipodi della sua logica. L'abbiamo isolata, sia pure con tutti i riguardi che merita.
don Tonino Bello

Sesta Stazione: Gesù muore in croce

Celebrante: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo

Tutti perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Non mi interessa sapere chi è Dio mi interessa sapere da che parte sta...
don Tonino Bello

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: Eli, Eli. lema sabactàni?, che significa: "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?" E Gesù, emesso un alto grido, spirò.

Gesù è lì sulla croce, solo, stanco, tradito, insultato, abbandonato, nudo, sofferente. Lui è lì... sembra fallito ma è davvero così? La morte per Lui, per noi è il segno della sconfitta o del compimento. Gesù è lì, e ci dimostra il suo amore con le braccia spalancate, la testa coronata di spine, il petto squarciato, il volto sfigurato. Mi viene da chiedermi: e il mio amore... come è il mio amore? Quanto sono disposto a pagare? Gesù insegnami a donare la vita per amore, non sarò capace di amare tutti, come hai fatto Tu, ma occorre che cominci da qualcuno: da mia moglie, da mio marito, da mia madre, da mio padre, dai miei figli, dalle mie consorelle, dai miei amici... occorre iniziare ... La storia ci ha insegnato che la persona molte volte è numero e statistica e non valore e unicità. Il tuo corpo spogliato, Signore, ci renda capaci di sentire quanto è importante per te ciascuna persona dal momento del concepimento al momento della morte. Occorre che portiamo in noi la responsabilità di questo messaggio di Gesù dalla croce. Non possiamo più tacere di fronte ai soprusi e alle ingiustizie dal momento che, ogni essere umano ha valore perché amato e redento da Gesù Cristo che, come Don Quilici ha detto, "si è svenato per amore".

Preghiamo a cori alterni:

Il legno della Croce,
quel "legno del fallimento",
è divenuto il parametro vero
di ogni vittoria.

*Gesù ha operato più salvezza
con le mani inchiodate sulla
Croce,
che con le mani stese sui malati.*

Aiutaci a capire
che la nostra storia crocifissa
è già impregnata di resurrezione.

*Se ci sentiamo sfiniti, Signore,
è perché, purtroppo,
molti passi li abbiamo consumati*

*sui viottoli nostri e non sui
Tuoi,
ma proprio i nostri fallimenti
possono essere la salvezza
della nostra vita.*

La Pasqua è la festa
degli ex delusi della vita,
nei cui cuori all'improvviso
dilaga la speranza.

*Cambiare è possibile,
per tutti e sempre!
(Tonino Bello)*

Settima stazione: Gesù risorge

Celebrante: Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo
Tutti perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo

Dio non è nei segni di morte. Dio è nei segni della vita.

Don Angelo Casati

Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova che si era fatta scavare nella roccia: rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Il primo giorno dopo il sabato, Maria di Magdala si recò al sepolcro di buon mattino, e vide che la pietra era stata ribaltata.

E' il mattino di Pasqua. C'è come un fremito nei racconti della Resurrezione, il fremito del correre di Pietro e Giovanni. Si dice che corsero. E uno, il più giovane, più veloce dell'altro. Ma, ancora prima di loro, ci fu il correre di Maria, la donna di Magdala: il fatto che si sia

recata al sepolcro di buon mattino, quando ancora era buio, dice molto del desiderio, dell'amore, del correre del desiderio.

La Resurrezione di Gesù è una voce silenziosa, non grida, non si impone, si propone. Come la fede, la fede vera. Chiede un abbandono a questi piccoli segni, per alcuni insignificanti! Segni che parlano a chi ha un cuore in ricerca, a chi non è assopito mortalmente dalla notte, a chi sa uscire di casa, come Maria di Magdala.

Che cosa vede Pietro, cosa vede Giovanni alla fine della lunga corsa del desiderio? Pietro vede le bende e il sudario per terra, che ci rimangono nella mente e nel cuore come il simbolo della sconfitta della morte. Sono segni inerti, per terra, in disparte, segni disabitati. Dio abita altrove. Abita nella vita, Dio. Dio non è nei segni di morte, Dio è nei segni della vita.

E allora va' Maddalena , va' dai tuoi fratelli e di' questo: che non vince la morte ma vince l'amore. Dillo con i tuoi gesti e non solo con le parole. Dillo con la tua tenerezza. Questo l'annuncio essenziale. Ora tocca a noi. A ciascuno di noi dire che è risorto. Dillo anche tu. Con i tuoi gesti e non solo con le parole. Che più forte della morte è l'amore. Signore Gesù con il profumo della tua morte e resurrezione hai inondato di letizia e di passione la terra. Fa' di tutti noi il tuo profumo nel mondo.

don Angelo Casati

Guida: ripetiamo insieme

Tutti Pace a Voi

Guida che vivete una vita che non urla più niente dentro

A voi che vi raggomitolate per offrire meno presa alla vostra sofferenza.

Vi dono in prestito la luce di giorni a venire

Tutti Pace a voi

Guida all'ombra dentro di voi

Pace a Giuda che immerge la mano nel tegame
e a Tommaso che immerge la mano nella piaga

Tutti Pace a Voi

Guida ai vostri occhi prigionieri;

vi liberi Maria, la vostra sentinella del mattino

Tutti Pace a voi

Guida che correte intorno a voi stessi senza trovarvi

che dissipate invece di ricostruire;
pace ai pensieri che vi torturano

Tutti Pace a Voi

Guida ai vostri sentieri spinosi in cerca di una casa.

Un abbraccio appena giunti

vi tolga ogni peso

Preghiera finale

Signore prima di tornare alle nostre case e dopo aver percorso insieme al tuo Servo Don Giovanni Battista Quilici il calvario della Tua Passione permettici di rivolgerti un'ultima preghiera.

- Vogliamo affidarti questa nostra città: vogliamo farlo ancora qui dall'interno di questa nostra cara chiesa.

- **Vogliamo ricordarti tutte quelle persone che vivono nel carcere di questa città, vogliamo ricordarti le loro difficoltà, vogliamo che in loro cresca la speranza di poter ricominciare una nuova vita.**

- Vogliamo affidare a te e alle braccia amorose di Maria tutte quelle donne che in questa città sono costrette a prostituirsi, perché possano trovare il coraggio e la forza di riprendere in mano la loro vita.

- **Vogliamo pregarti per tutte le persone sole, malate, povere di questa città.**

- Vogliamo ricordarti i nostri figli, tutti i nostri giovani quelli gioiosi e quelli più tristi, vogliamo affidarti tutti i nostri fratelli arrivati da terre lontane per sfuggire alla guerra e alla miseria dei loro paesi.

- **Vogliamo ricordarti i nostri fratelli, disoccupati e senza una casa.**

- Vogliamo affidare a Te tutti i matrimoni in crisi e tutte le famiglie in difficoltà.

E ancora Signore vogliamo chiederti perdono perché a volte guardando gli altri corriamo il rischio di sentirci come il figlio maggiore della parabola.

Signore perdona la nostra incapacità di amare e aiutaci, sostenuti dalla intercessione di Don Quilici, di fare come facesti tu la sera della tua ultima cena quando ti alzasti da tavola, deponesti le vesti ti cingesti di un asciugatoio e lavasti i piedi dei tuoi amici.

Solo così potremmo essere testimoni credibili nelle vie di questa città della tua Resurrezione.

Canone:

- 1 Misericordias Domini in aeternum cantabo
- 2 Nada te turbe, nada te espante: chiene a Dios tiene nada le fal
ta. Nada te turbe, nada te espante: solo Dios basta.
- 3 Ubi caritas et amor, ubi caritas, Deus ibi est
- 4 Oh Oh Oh adoramus Te domine
- 5 Laudate omnes gentes laudate dominum, laudate omnes gentes,
laudate Dominum.
- 6 Bless the Lord my soul and bless his holy name.
Bless the Lord my soul, he rescues me from death.
- 7 Ecco l'uomo 28
- 8 Resta accanto a me 171
- 9 Resurrezione

